

Scuola dell'Infanzia "Don I. Tonus"
Venaria Reale

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

via Juvarra, 85 – 10078 – Venaria Reale (TO)

Tel. 011.452.26.12

E-mail: scuolainfanzia2018@libero.it

Codice meccanografico: TO1A231007

2018/21

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	- 3 -
1.1 Il P.T.O.F.: definizione e contenuti	- 3 -
2. SCUOLA DELL'INFANZIA "DON ISIDORO TONUS"	- 4 -
2.1 Storia della scuola	- 4 -
2.2 Il territorio	- 4 -
2.3 La posizione geografica	- 5 -
3. COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE	- 6 -
3.1 Le risorse umane	- 6 -
3.2 Gli spazi.....	- 6 -
3.2.1 Spazi esterni	- 6 -
3.2.2 Spazi interni	- 7 -
3.3 Aspetti organizzativi	- 7 -
3.4 Servizi offerti	- 8 -
3.5 Calendario scolastico.....	- 8 -
3.6 Organi collegiali	- 8 -
3.6.1 Collegio docenti.....	- 8 -
3.6.2 Assemblea dei genitori	- 9 -
3.6.3 Assemblea dei rappresentanti.....	- 9 -
3.6.4 Commissione parrocchiale per la scuola dell'infanzia	- 9 -
3.6.5 Equipe Parrocchiale di Gestione.....	- 9 -
4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE.....	- 10 -
4.1 Progetto educativo	- 11 -
4.1.1 Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza.....	- 12 -
4.1.2 I campi di esperienza e i traguardi per lo sviluppo delle competenze.....	- 13 -
5. PROGETTAZIONE ANNUALE UNITÀ DI APPRENDIMENTO E ATTIVITÀ.	- 16 -
5.1 La nostra programmazione	- 16 -
5.2 L'insegnamento della religione cattolica (IRC).....	- 16 -
5.3 Ampliamento dell'offerta formativa	- 17 -
5.3.1 Corso di lingua inglese.....	- 17 -
5.3.2 Corso di psicomotricità.....	- 18 -
5.3.3 Laboratorio di espressione corporea	- 18 -
5.3.4 Laboratorio di manipolazione (bambini di tre anni)	- 18 -
5.3.5 Laboratorio di lettura e comprensione del testo (bambini di quattro anni) ..	- 19 -
5.3.6 Laboratorio metafonologico (bambini di cinque anni)	- 19 -
5.4 La giornata scolastica	- 20 -
5.5 Attività svolte in orario extrascolastico.....	- 21 -
5.6 Organizzazione dell'inserimento dei nuovi iscritti	- 22 -
5.6.1 Modalità	- 22 -
5.7 Progetto per l'inserimento e la didattica dei bambini anticipatari.....	- 23 -
6. VALUTAZIONE E VERIFICA.....	- 24 -
7. CONTINUITÀ.....	- 25 -
7.1.1 Continuità orizzontale con la famiglia.....	- 25 -
7.1.2 Continuità verticale	- 25 -

1. PREMESSA

1.1 Il P.T.O.F.: definizione e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte educative descritte nel Progetto Educativo. La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R. n.275/1999, della Legge, n. 62/2000, della Legge n.107/2015, e dal D.M. n. 254/2012.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative e delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dalla Commissione parrocchiale per la Scuola dell'Infanzia il 10/12/2018 e ha valore per gli anni scolastici 2018/19, 2019/20, 2020/21 .

2. SCUOLA DELL'INFANZIA "DON ISIDORO TONUS"

La scuola dell'infanzia "Don I. Tonus" ha ottenuto la parità scolastica con decreto prot. n. 488/3838 in data 28 febbraio 2001.

Nata all'interno della comunità cristiana della parrocchia "S. Francesco d'Assisi" di Venaria Reale (TO) con un progetto educativo che fa riferimento alla concezione cristiana del mondo e dell'uomo, la scuola dell'infanzia tiene presente la comunità di appartenenza in tutte le sue espressioni sociali e culturali, pur conservando una propria organizzazione e scelte educative.

2.1 Storia della scuola

La scuola dell'infanzia "Don I. Tonus" nasce come esigenza della Società SNIA Viscosa S.p.A. per fornire un servizio di assistenza ai lavoratori dello stabilimento di Venaria Reale accogliendone i bambini in età pre-scolare. Sorta nel 1927, pressoché in concomitanza con il Villaggio SNIA, ne ha seguito l'evoluzione. Nel dopoguerra fino agli anni '70, con la nascita e lo sviluppo della parrocchia S. Francesco d'Assisi, e grazie alle suore di S. Anna presenti sin dall'inizio dell'attività, si integra sempre più con la vita parrocchiale dando spazio ai gruppi giovanili per incontri formativi ed oratorio femminile.

Nel 1978 la Società SNIA Viscosa decide di chiudere lo stabilimento di Venaria Reale e, successivamente anche quello di Altessano; contemporaneamente mette in vendita le sue proprietà dando priorità di acquisto agli occupanti. Anche la scuola materna segue il destino del villaggio, ma il coraggio di don Tonus, allora parroco a S. Francesco, fa sì che la parrocchia acquisti i locali dell'asilo SNIA riattivandolo, questa volta aperto a tutti.

Nel 1980 la congregazione di S. Anna si vede costretta a ritirare la sua disponibilità e grazie all'intervento del Card. Ballestrero la gestione passa alle Suore Carmelitane che mantengono la loro presenza fino al 2007, lasciando ad insegnanti laiche la conduzione della scuola.

Il nome della scuola dell'infanzia ha subito diversi cambiamenti: Asilo SNIA VISCOSA, Scuola Materna Parrocchiale SNIA, Scuola Materna Parrocchiale S. Francesco, fino a diventare, con solenne dedizione il 14 giugno 1998, Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Don Isidoro Tonus".

2.2 Il territorio

Il Comune di Venaria Reale, nel quale sorge ed opera la Scuola dell'Infanzia "Don Isidoro Tonus", ha subito, soprattutto in questi ultimi anni, un sostanziale cambiamento. La città, fino agli anni '70, era una società con una forte componente di immigrazione, prima veneta e poi

meridionale, ben radicata ed integrata nel territorio. Fino al 2010 la città ha subito la sorte di tutte le cittadine dell'hinterland torinese: una crescita edilizia e demografica impressionante ed una bassa affezione al territorio. L'elevato numero di nuove famiglie, soprattutto giovani, ha ripresentato la necessità dei servizi essenziali per l'infanzia e la gioventù: educazione e svago.

Purtroppo negli ultimi anni si è verificata una riduzione delle nascite con conseguente contrazione delle domande dei servizi per la prima infanzia

2.3 La posizione geografica

La posizione della scuola, a seguito del mutamento cittadino, è passata da periferica a centrale.

La Scuola dell'Infanzia "Don Isidoro Tonus", per la sua struttura logistica, si trova inserita all'interno del villaggio ex SNIA e, caso piuttosto atipico, è strettamente collegata ad un condominio del quale occupa il piano terreno con alcune pertinenze esterne. Tale circostanza pone da una parte una reale integrazione con il territorio, dall'altra alcune problematiche nella gestione della struttura e nei rapporti condominiali.

3. COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE

3.1 Le risorse umane

Le risorse umane che operano all'interno della scuola sono così strutturate:

Don Giovanni Di Maggio	Dirigente scolastico e Legale Rappresentante (è il parroco della Parrocchia "San Francesco d'Assisi" di Venaria Reale e detiene la responsabilità ultima delle scelte della scuola)
Luigi Alliana	Referente parrocchiale per la scuola dell'infanzia (mantiene i rapporti con il personale, fornitori, le amministrazioni pubbliche e i condomini)
Alessia Spaccarotella	Insegnante di classe e coordinatrice delle attività educative
Manuela Held	Insegnante di classe
Mariangela Serafino	Insegnante part-time con funzione di appoggio
Pasqualina Sechi	Cuoca
Lidia Sacco	Operatrice scolastica
Sabrina Paparella	Contabile
Daniela Zangirolami	Volontaria segreteria
Adolfo Greggi	Volontario assistenza e vigilanza

In attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

3.2 Gli spazi

La scuola cura con particolare attenzione gli ambienti scolastici, l'igiene, l'arredamento, la sicurezza e fa sì che anche il personale ausiliario si adoperi per offrire agli alunni una permanenza confortevole e, quanto più possibile, vicina all'esperienza familiare.

3.2.1 Spazi esterni

La scuola dell'infanzia ha una sua entrata autonoma e un giardino esterno attrezzato con altalene, giostra e scivoli. Il giardino permette al bambino di osservare, scoprire, costruire, correre, ecc.

3.2.2 Spazi interni

- un grande salone per consentire giochi di gruppo e di movimento; in alcune fasi di lavoro si trasforma in luogo di attività per piccoli gruppi di bambini;
- due sezioni strutturate in spazi diversificati per permettere ai bambini svariate esperienze: gioco, lettura, attività didattiche, pranzo;
- un'aula attrezzata per laboratori didattici;
- una cucina attrezzata per la somministrazione di pasti;
- un dormitorio per creare nel momento del riposo la giusta atmosfera;
- due ambienti di servizio per la cura personale dei bambini;
- due servizi e uno spogliatoio ad uso del personale;
- tre locali di servizio ad uso deposito;
- un ufficio ad uso segreteria e per gli incontri fra le insegnanti e i genitori.

3.3 Aspetti organizzativi

La scuola dell'infanzia accoglie bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Ha durata triennale e non è obbligatoria.

Su richiesta delle famiglie sono iscritti alla scuola dell'infanzia, a titolo di frequenza anticipata, le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Al fine di garantire qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata è disposto alle seguenti condizioni:

- a) disponibilità dei posti;
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste d'attesa;
- c) disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore ai tre anni;
- d) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Il numero dei bambini iscritti per ogni sezione non supera di norma il numero 29. Le domande di nuove iscrizioni vengono accolte fino ad esaurimento dei posti.

3.4 Servizi offerti

La scuola è aperta dalle ore 7,30 alle ore 17,30 cinque giorni alla settimana.

- Dalle ore 7,30 alle ore 8,30 è previsto il servizio del **pre-scuola** (attivato con un numero minimo di adesioni);
- Dalle ore 16,25 alle 17,30 è previsto il **dopo-scuola** (con un numero minimo di adesioni);
- I genitori che hanno necessità lavorative possono richiedere che il proprio bambino frequenti nel mese di luglio (con un numero minimo di adesioni) il **centro estivo**, previsto per tre/quattro settimane consecutive e condotto dalle stesse insegnanti di classe e/o da personale qualificato esterno;
- Attività di **socializzazione** per i genitori attraverso laboratori che si terranno durante l'anno;
- Attività di **formazione** per i genitori tramite incontri con specialisti dell'età evolutiva, nei locali della scuola (generalmente in orario serale o preserale).

3.5 Calendario scolastico

Per gli anni scolastici 2018/19, 2019/20, 2020/21, il Collegio Docenti ha adottato e adotterà il calendario scolastico della regione Piemonte, così come modificato, in base alle norme sull'autonomia scolastica, dall'Istituto Comprensivo Venaria 1, nel cui territorio la scuola risiede.

3.6 Organi collegiali

Gli organi collegiali costituiscono lo strumento di gestione ed autogoverno della scuola italiana, istituiti dal DPR n° 416 del 31 maggio 1974. Nella nostra scuola dell'infanzia sono:

3.6.1 Collegio docenti

È formato dal dirigente scolastico o da un suo delegato, dalla coordinatrice e dal personale docente. Si riunisce - in orario non coincidente con l'insegnamento - a inizio anno e mediamente una volta al mese, o comunque ogniqualvolta ve ne sia la necessità. Esso si occupa di:

- elaborare la programmazione
- aggiornare il P.O.F.
- provvedere alla scelta dei libri di testo e materiale didattico
- partecipare alle iniziative di aggiornamento e coordinamento
- elaborare proposte da presentare all'assemblea dei rappresentanti

- partecipare a progetti di continuità
- adottare iniziative per promuovere i rapporti di informazione e collaborazione con i genitori

3.6.2 Assemblea dei genitori

È formata da tutti i genitori dei bambini iscritti alla scuola. Ha il compito di:

- votare i rappresentanti dei genitori
- partecipare alle iniziative della scuola
- fare proposte da presentare al collegio docenti e ai rappresentanti di classe.

Viene convocata a inizio anno e ogni qual volta risulti necessario.

3.6.3 Assemblea dei rappresentanti

È formato dal dirigente scolastico o da un suo delegato, dalla coordinatrice, dal personale docente e dai due rappresentanti dei genitori di ogni sezione. Si riunisce due-tre volte l'anno e ha funzione consultiva e propositiva.

3.6.4 Commissione parrocchiale per la scuola dell'infanzia

È formata dal parroco, che ne è presidente, dal rappresentante del parroco per la scuola dell'infanzia, dalla coordinatrice, dalle insegnanti, dalla segretaria e da alcuni membri del consiglio pastorale parrocchiale.

Si riunisce tre-quattro volte l'anno con il compito di fornire al parroco un consiglio per la gestione della scuola, definire le attività, le manifestazioni e l'organizzazione scolastica. Si occupa inoltre di approvare il P.T.O.F.

3.6.5 Equipe Parrocchiale di Gestione

È formata dal parroco, dall'economista parrocchiale, dal referente parrocchiale per la scuola dell'infanzia e dalla segretaria contabile.

Si riunisce con cadenza variabile per valutare e definire la politica economica della scuola.

4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento; offre un clima sereno che favorisce il formarsi di personalità sicure, collaborative, attente ai bisogni degli altri, rispettose di persone e cose, dove l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze, attraverso attività ludiche. A tal fine sono considerati fondamentali:

- **le routine scolastiche:** è attraverso l'interpretazione dei gesti e delle azioni ripetute che il bambino trova il suo posto nel mondo delle relazioni e apprende la cultura del gruppo a cui partecipa, le sue regole, i ruoli, le pratiche che strutturano quella realtà, conquistando sempre maggiore autonomia;
- l'organizzazione e la caratterizzazione degli **spazi scolastici:** uno spazio accogliente, caldo, curato, che parla dei bambini e con i bambini;
- L'organizzazione di **attività** che:
 - favoriscono l'instaurarsi di relazioni positive;
 - potenziano tutte le capacità del bambino (sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, intellettuali);
 - valorizzano il gioco in tutte le sue forme ed espressioni;
 - mettono in rilievo il fare e l'esperienza diretta;
 - tengono conto delle proposte, degli stimoli, delle richieste dei bambini;
 - utilizzano tempi, metodi e strategie educative personalizzanti.
- la **documentazione** dei percorsi e processi di conoscenza dei bambini e dei loro apprendimenti/scoperte. La documentazione parla, racconta, comunica in forma efficace ciò che si considera importante e rilevante nell'esperienza scolastica mettendo in luce ciò che si fa con i bambini e dando valore a ciò che accade;
- la periodica **formazione del personale docente**, attraverso la frequenza di corsi di aggiornamento su temi psico-pedagogici e didattici.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'**identità** (in termini di costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), dell'**autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), della **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti) e della **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

4.1 Progetto educativo

La scuola dell'infanzia “Don Isidoro Tonus” si ispira ai principi educativi contenuti nel Vangelo in quanto crede nell'unicità e nella libertà dell'individuo, posta al centro di ogni interesse ed iniziativa didattica. Si impegna, quindi, a valorizzare la dignità della persona e a promuoverne il progresso umano, spirituale, psicologico e fisico nonché la completa autonomia specifica dell'età, in piena conformità con quanto sancito dalla Costituzione italiana.

Ciò avviene in un clima di serenità e di apertura in cui insegnanti e personale interagiscono con i bambini alla ricerca del significato vero della vita. La convinzione più profonda è che ciascun individuo, espressione dell'amore di Dio, debba essere protagonista attivo della vita che gli è stata affidata, debba cioè dare significati personali alle esperienze che compie poiché solo così può sviluppare la stima di sé e delle proprie potenzialità. Il credere in se stesso è un requisito importante per avere fiducia anche nella realtà circostante e negli altri.

In questo percorso formativo l'insegnante gioca un ruolo importante in quanto non solo cerca di proporre al bambino esperienze stimolanti ed accattivanti ma lo aiuta anche a trovare soluzioni per problemi o situazioni importanti.

Nella scuola dell'Infanzia l'azione educativa pone al centro il bambino in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, quali condizioni dello star bene a scuola individualmente, nei legami con il gruppo e con gli adulti.

Anche le **Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia** affermano la centralità e il rispetto globale della originalità della persona che apprende, delle sue reti di relazione (famiglia e ambiti sociali), del suo percorso di crescita individuale.

Viene anche sottolineato il valore sociale della scuola dell'Infanzia nella quale arrivano, con i figli, genitori che possono trovare non soltanto un luogo di accoglienza, che si prende “cura” dei loro bambini, ma anche un'occasione di incontro e di confronto.

In questo intreccio di azioni educative si colloca la “cura educativa” come:

- ascolto attivo dei bambini, delle famiglie;
- educazione in senso globale che comprende tutto il rapporto con il bambino e i bambini;
- agire educativo come il “mettersi” a disposizione dei bambini e delle famiglie;
- cura dell'ambiente educativo: ambiente inteso in senso fisico e materiale (contesti educativi ricchi di stimoli) – ambiente socio-relazionale (ambientamento - accoglienza, clima relazionale, piacere dello stare insieme, tempo e tempi della scuola);

- benessere inteso globalmente da perseguire attraverso la quotidianità, l'osservazione costante e la riprogettazione di spazi e contesti.

4.1.1 Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti. Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale, che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà incentrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

4.1.2 I campi di esperienza e i traguardi per lo sviluppo delle competenze

All'interno della scuola dell'infanzia la progettazione delle attività didattiche ed educative, utili al raggiungimento delle finalità sopra citate, fa riferimento ai cinque campi d'esperienza delle Indicazioni nazionali per il curricolo del settembre 2012.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze, volte a favorire lo sviluppo globale e unitario della competenza.

IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

5. PROGETTAZIONE ANNUALE DELLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO E DELLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA.

Alla fine dell'anno scolastico il collegio docenti elabora la programmazione didattica per l'anno successivo.

La programmazione si concretizza in attività quotidiane che si possono svolgere in sezione e in intersezione: in sezione il gruppo di bambini rimane il più delle volte eterogeneo per età e svolge attività ludico-creative che favoriscono la collaborazione. Quando si lavora in intersezione i bambini incontrano i propri coetanei e svolgono le attività legate alla programmazione didattico-educativa annuale e ai laboratori finalizzati allo sviluppo delle capacità di ogni età (religione, psicomotricità, inglese, attività di manipolazione, di lettura e comprensione e metafonologiche).

5.1 La nostra programmazione

Durante il triennio scolastico il bambino che frequenta la nostra scuola fruisce di una programmazione curricolare che annualmente affronta uno dei seguenti macro-argomenti: **natura, cultura e intercultura**. Essi sono il mezzo attraverso il quale i bambini arrivano ad affrontare, tramite svariate attività, tutti i campi di esperienza previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012. Le attività vengono svolte nelle classi, in laboratori o attraverso uscite didattiche mirate all'approfondimento dell'argomento trattato.

5.2 L'insegnamento della religione cattolica (IRC)

Vista la natura della nostra scuola, l'insegnamento della religione cattolica occupa un posto di rilievo, collocandosi all'interno di una proposta educativa più ampia; sono tre le motivazioni che giustificano la presenza dell'IRC:

- il valore che ha in sé la cultura religiosa;
- il fatto che la religione cattolica è parte essenziale della cultura del popolo italiano;
- il particolare tipo di Progetto Educativo, che, in quanto ispirato al Vangelo, esige intrinsecamente un insegnamento specifico della religione.

Le prime due motivazioni, espressamente richiamate nell'Accordo di Revisione del Concordato tra la S. Sede e lo Stato italiano, valgono per ogni tipo di scuola; la terza vale in modo specifico per la scuola cattolica. Pertanto, alla realizzazione di una proposta formativa, che si fonda su un Progetto educativo ispirato ai valori cristiani, contribuiscono:

- tutte le attività educative e didattiche, in quanto ogni aspetto della vita scolastica è proposto nella prospettiva della filosofia cristiana della vita, della persona e dell'educazione;
- uno specifico e originale IRC, inteso come contenuto culturale, che si inserisce armonicamente nel quadro degli altri contenuti culturali ed educativi della scuola;
- specifici momenti celebrativi e formativo- spirituali.

La programmazione IRC, che affianca quella ordinaria, fa anch'essa riferimento ai campi di esperienza delle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, integrati come segue (v DPR 11 febbraio 2010):

IL SÉ E L'ALTRO
Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
IL CORPO E IL MOVIMENTO
Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
IMMAGINI, SUONI, COLORI
Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
I DISCORSI E LE PAROLE
Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
LA CONOSCENZA DEL MONDO
Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

5.3 Ampliamento dell'offerta formativa

Nella nostra scuola, accanto alle attività di sezione, si svolgono attività di laboratorio per gruppi di bambini di età omogenea, tenuti dal personale docente della scuola e avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

5.3.1 Corso di lingua inglese

L'impatto con la seconda lingua è parte integrante dell'attività educativo – didattica della nostra scuola. Un'insegnante specialista si occupa di condurre il progetto, una volta alla settimana, coinvolgendo i bambini di quattro e cinque anni.

La proposta fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare a qualsiasi forma di comunicazione. Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini ascoltano e incontrano.

La lingua inglese viene proposta come esperienza inserita nella loro quotidianità: questo favorisce l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura proprio dei bambini di questa età. Sarà questa la base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi per l'apprendimento della lingua inglese.

Il corso inizia a ottobre e termina a fine maggio con una lezione aperta alle famiglie dei bambini.

5.3.2 Corso di psicomotricità

Per i bambini di tre, quattro e cinque anni è prevista un'ora di educazione psicomotoria settimanale; l'attività è condotta in salone da un insegnante laureato in Scienze Motorie.

Il contributo che l'educazione psicomotoria fornisce è nella definizione di una identità corporea, di un sé corporeo e delle sue possibilità di interazione con l'ambiente. La forma utilizzata è il gioco in quanto coinvolge la totalità della persona (ragione, affezione, capacità). Per tutti i bambini l'attività viene preceduta da una richiesta dell'insegnante che li aiuta a vivere questo momento seguendo le regole indicate.

Il corso inizia a ottobre e termina a fine maggio con una lezione aperta alle famiglie dei bambini.

5.3.3 Laboratorio di espressione corporea

Per i bambini di tre, quattro e cinque anni è prevista un'ora di espressione corporea settimanale; l'attività è condotta in salone e consente lo sviluppo dell'io inconscio attraverso attività propedeutiche al movimento.

5.3.4 Laboratorio di manipolazione (bambini di tre anni)

Il progetto offre ai bambini un percorso di stimoli per sperimentare l'esplorazione, la scoperta, le caratteristiche e le proprietà, le trasformazioni dei materiali. Esso vuole inoltre avviare i bambini all'utilizzo di linguaggi espressivi alternativi favorendo così lo sviluppo della creatività, della manualità e dell'espressività.

I bambini saranno indirizzati a sperimentare e ad esplorare a livello corporeo - sensoriale attraverso attività di manipolazione di materiali duttili e informi, scoperta delle caratteristiche

e delle trasformazioni dei materiali plastici, attività di coordinamento oculo-manuale e di motricità fine della mano.

In questo tipo di attività sarà importante il ruolo dell'insegnante, facilitatore dell'esperienza: di volta in volta si preoccuperà di organizzare l'attività, predisponendo lo spazio e i materiali, e facendo quindi trovare il laboratorio allestito e pronto per la fruizione. L'attività di manipolazione dovrà essere centrata non tanto sul risultato finale, sul prodotto del bambino, quanto sull'esperienza, sul piacere di sperimentare in autonomia i materiali.

Il laboratorio inizia a ottobre e termina a fine maggio.

5.3.5 Laboratorio di lettura e comprensione del testo (bambini di quattro anni)

Il progetto intende coinvolgere i bambini nell'imparare ad ascoltare, a rielaborare e a stimolare la fantasia e l'immaginazione provando ogni tanto a drammatizzare la storia ascoltata. Tutto questo permetterà di sviluppare competenze a più livelli.

In un clima di collaborazione e cooperazione ogni bambino verrà dunque stimolato ad arricchire la propria capacità creativa e a facilitare l'espressione di sé, interagendo con i coetanei.

L'insegnante assumerà il ruolo di lettore-regista lavorando in una sorta di complicità con i bambini per superare insieme le difficoltà, condividendo ansie, paure ed emozioni.

Il laboratorio inizia a ottobre e termina a fine maggio.

5.3.6 Laboratorio metafonologico (bambini di cinque anni)

Nella Scuola dell'Infanzia è importante dedicare tempo alle abilità di consapevolezza fonologica (processo che porta il bambino a realizzare che la parola possiede una struttura interna, costituita da distinte unità linguistiche e che può essere scomposta) attraverso giochi metafonologici, rime, identificazione suoni iniziali, finali, Tapping (contare quanti fonemi sono in una parola), Spelling, prova di scrittura spontanea, ecc.

Le attività proposte ai bambini avranno l'obiettivo di insegnare loro a manipolare i suoni della propria lingua al fine di sviluppare un'adeguata consapevolezza linguistica.

Questa consapevolezza rappresenta una conditio sine qua non per poter apprendere il codice grafemico convenzionale.

L'insegnante strutturerà il laboratorio con giochi sull'ascolto, giochi sul ritmo, giochi fonologici, giochi di parole.

Il laboratorio inizia a ottobre e termina a fine maggio.

5.4 La giornata scolastica

La giornata alla scuola dell'infanzia è pensata per consentire al bambino di svolgere innumerevoli scoperte attraverso il gioco, in modo che possa dedicarsi con profondità e attenzione ai gesti, alle attività e alle esperienze, che attivano forme relazionali e processi cognitivi, valorizzando il corpo come veicolo primario di percezione della realtà e di conoscenza. Durante la settimana si articola come segue:

orario	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
07.30-08.30	Pre-scuola				
08.30-09.00	Entrata e accoglienza in sezione				
09.00-09.30	Appello, canti di gruppo e giochi organizzati, spuntino in sezione				
09.30-11.00	Attività in sezione	Attività in sezione	Attività in sezione	Attività in sezione	
	Espressione corporea 3/4/5 anni	Psicomotricità 3/4/5 anni	Inglese 4/5 anni	I.R.C. in salone tutte e due le classi insieme	Programmazione didattica 3/4/5 anni
	Laboratorio metafonologico 5 anni	Laboratorio di lettura e comprensione 4 anni	Laboratorio di manipolazione 3 anni		
11.00-11.40	Gioco libero e preparazione per il pranzo				
11.40-12.20	Pranzo in classe				
12.20-13.30	Gioco libero				

13.30-14.00	Preparazione per il riposo				
14.00-15.30	Riposo 3/4/5 anni Dalle 14.30 per i bambini di 5 anni: Attività grafica assistita				
14.00-15.30					
15.30-15.50	Risveglio e preparazione all'uscita				
15.50-16.25	Uscita				
16.30-17.30	Post-scuola				

5.5 Attività svolte in orario extrascolastico

La scuola, anche al di fuori dell'orario scolastico, offre occasioni di incontro e di scambio:

- in occasione della festa parrocchiale di **S. Francesco d'Assisi** i bambini preparano un canto e/o una poesia per partecipare allo spettacolo che coinvolge le varie realtà appartenenti alla parrocchia;
- in occasione della recita di **Natale**, i genitori danno il loro contributo a questo momento di festa: mentre i bambini preparano recita e canti durante l'orario scolastico, per i genitori sono previsti due incontri serali infrasettimanali nei locali della scuola per preparare anch'essi il loro canto;
- **festa e gita di fine anno**; come momento da vivere insieme tra insegnanti, famiglie e bambini, si organizza in giardino la festa di fine anno con pranzo comunitario e successivo spettacolo. In genere tra il mese di maggio e quello di giugno, a conclusione della programmazione svolta durante l'anno si effettua una gita aperta alle famiglie;
- **cena con le famiglie dei bambini frequentanti l'ultimo anno**, per salutare i bambini che l'anno successivo frequenteranno la scuola primaria.
- **Open Day**: previsto due volte all'anno nel mese di dicembre e gennaio precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

5.6 Organizzazione dell'inserimento dei nuovi iscritti

L'inserimento è il primo contatto dei bambini e dei genitori con la scuola dell'infanzia, un momento molto delicato poiché in molti casi rappresenta la prima esperienza di separazione reale dei bambini dall'ambiente familiare. Questo passaggio importante deve essere vissuto con serenità e consapevolezza dai protagonisti dell'esperienza: genitori, bambini e insegnante. È quindi fondamentale che l'inserimento sia vissuto con fiducia da parte delle famiglie in quanto rappresenta il presupposto per l'instaurarsi di una buona relazione dei genitori con le insegnanti e per consentire al bambino di sentirsi sufficientemente sicuro da esplorare l'ambiente.

L'esperienza dell'inserimento, per quanto programmata nei tempi e nei modi, è sempre nuova e diversa; pertanto deve essere adattata alle esigenze dei genitori e del bambino, sempre unici e particolari. Si ritiene importante che chi accompagna il bambino lo faccia con assiduità per tutta la sua durata.

5.6.1 Modalità

Il primo giorno di scuola iniziano esclusivamente i bimbi già frequentanti. L'orario sarà da subito a tempo pieno con pranzo e nanna; i bambini nell'arco dell'intera giornata ritrovano i loro compagni e insieme giocano, si raccontano le vacanze e riprendono le loro abitudini scolastiche. Dal giorno dopo iniziano i bimbi nuovi iscritti, l'inserimento avviene nell'arco di un paio d'ore (9-11) in presenza dei genitori, che accompagnano il bambino alla scoperta degli ambienti della scuola e alla conoscenza delle insegnanti e dei nuovi amici, con cui intraprenderà il cammino scolastico. In questo tempo dedicato solo ai bimbi nuovi iscritti le insegnanti hanno modo di conoscere più da vicino le famiglie alle quali chiedono le notizie necessarie per instaurare un primo approccio positivo con il loro bambino.

Dal giorno successivo e per la durata di tutta la settimana i bimbi vengono lasciati a scuola solo per poche ore la mattina (ore 9-11) dove incontrano le insegnanti e tutti i compagni.

La seconda settimana di scuola, se tutto procede nella norma, si prova ad inserire il momento del pasto.

La terza settimana si propone il riposo pomeridiano a scuola, sempre valutando se il bambino è pronto ad affrontare questa nuova esperienza.

I tempi dell'inserimento variano per ogni alunno, tenendo conto se il piccolo ha frequentato il nido o se ha maturato la serenità adeguata per affrontare l'intera giornata scolastica.

5.7 Progetto per l'inserimento e la didattica dei bambini anticipatari

Nell'ottica del potenziamento della rete di servizi educativi, la scuola dell'infanzia può offrire anche ai bambini anticipatari tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, accompagnando anche loro nell'avventura della conoscenza, nel rispetto delle caratteristiche psicologiche proprie dell'età.

Per far questo è innanzitutto fondamentale favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente che sappia continuare ed integrare l'attività della famiglia, promuovendo la conquista dell'autonomia personale, la maturazione dell'identità e la socializzazione.

Il progetto didattico, incoraggerà la scoperta e la consapevolezza delle possibilità del bambino, prediligendo attività di manipolazione, di gioco e di esplorazione e avrà come obiettivi specifici il favorire e incrementare le capacità psico-motorie, lo sviluppo affettivo e sociale, quello cognitivo, la comunicazione verbale e il linguaggio.

Il progetto prevederà dei momenti di verifica, che avranno lo scopo di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure di ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

Sarà cura dell'insegnante mettere al corrente le famiglie sull'andamento del percorso dei bambini attraverso dei colloqui individuali (a gennaio per i bambini di 3 e 4 anni e a maggio per i bambini di 5 anni), oltre al quotidiano confronto.

6. VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione, secondo quanto descritto nelle Indicazioni nazionali per il curricolo, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Essa deve essere affiancata da momenti di verifica che prevedono soprattutto l'osservazione quotidiana per cogliere le caratteristiche di ciascun bambino e del suo relazionarsi con coetanei e adulti, delle abilità raggiunte e di quelle in cui risulta ancora carente, delle problematiche che possono emergere lungo il suo percorso scolastico; essa prevede inoltre prove oggettive e test strutturati e non.

7. CONTINUITÀ

7.1.1 Continuità orizzontale con la famiglia

Durante l'anno scolastico la scuola organizza diversi incontri con le famiglie:

- una **riunione generale** all'inizio dell'anno scolastico (in genere entro il mese di ottobre) cui partecipa il dirigente scolastico e l'organico che opera all'interno della scuola (compresi gli insegnanti esterni di inglese, psicomotricità e espressione corporea) per illustrare le programmazioni dell'anno, per fornire alcune notizie di carattere generale e per ribadire alcuni principi fondamentali del regolamento;
- incontri periodici con i **rappresentanti di classe**;
- una riunione (tra maggio e giugno) con i **genitori dei bambini nuovi iscritti** all'anno successivo per presentare la scuola, il personale, la giornata tipo del bambino.

7.1.2 Continuità verticale

Sono organizzati durante l'anno degli incontri con le insegnanti delle scuole primarie che prevedono anche, a fine anno, un incontro frontale per esporre l'iter scolastico degli alunni che risultano iscritti nelle loro scuole.

Inoltre, nel periodo precedente l'iscrizione alla scuola primaria, viene effettuata dai bimbi dell'ultimo anno, accompagnati da due insegnanti, la visita alla scuola primaria "VIII Marzo," appartenente allo stesso circolo didattico della nostra scuola, e alla scuola primaria "De Amicis" del secondo circolo didattico per conoscere alcune insegnanti e per vivere un momento di condivisione con i bambini di quinta elementare.

È organizzata anche una visita alla nostra scuola da parte delle educatrici dell'Asilo Nido Comunale "G. Banzi" e del nido privato "Allegro Borlotto" con un gruppo dei loro bimbi frequentanti l'ultimo anno, alcuni dei quali iscritti per l'anno successivo nella nostra struttura.